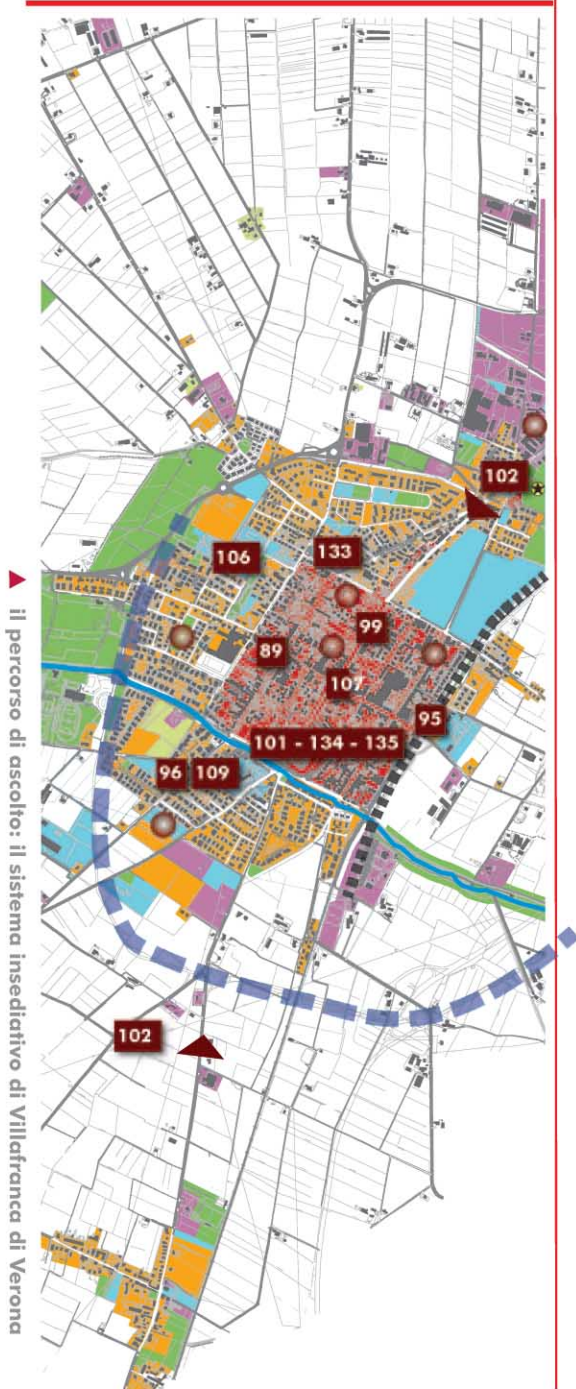


UN PIANO CONDIVISO



L'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento rappresenta un'occasione estremamente significativa di cooperazione istituzionale che la Provincia può promuovere, finalizzandola alla messa a punto di strumenti di governo del territorio sempre più efficaci. L'efficacia di questi strumenti è sempre più insita nella capacità dell'Ente di attivare processi in cui ciascun soggetto coinvolto, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle necessità dello sviluppo del territorio provinciale, sia messo in grado di contribuire ad elaborare gli orientamenti di fondo e gli obiettivi. Lo sviluppo di approcci partecipativi permetterà l'avvio di un percorso di revisione strategica del P.T.C.P. attraverso un contributo innovativo alla costruzione di reti di relazione e al consolidamento di norme di comportamento orientate alla soluzione condivisa dei problemi, sempre più complessi e compressi nel tempo. Contributo che si realizza attraverso la pratica di una azione strategica, vale a dire capace di "guardare oltre" mentre si impegna nella ricerca di convergenze sui vari momenti (dalla diagnosi al progetto) di cui si compone.

Il percorso di revisione viene costruito in chiave strategica attraverso il confronto e l'accordo negoziale tra i soggetti del sistema locale, i quali valorizzano i propri strumenti di programmazione e pianificazione, che rimangono tuttavia autonomi nel sistema di competenze e di operatività di ciascuno. La revisione strategica si sviluppa a partire da una azione ricognitiva preliminare, condotta anche in forma selettiva, che consente di operare una prima diagnosi delle criticità dell'area interessata, una presa di coscienza del comportamento degli attori in gioco e delle loro intenzioni variamente espresse, una delimitazione dei possibili sentieri di sviluppo e dei processi di trasformazione all'orizzonte.

Lo scopo di questa prima fase è anche quello di creare un database sulle esperienze a vario titolo riconducibili alla voce "partecipazione" intraprese dal e sul territorio (Comuni, Province, Regioni, Privati). Questa operazione si pone quattro obiettivi:

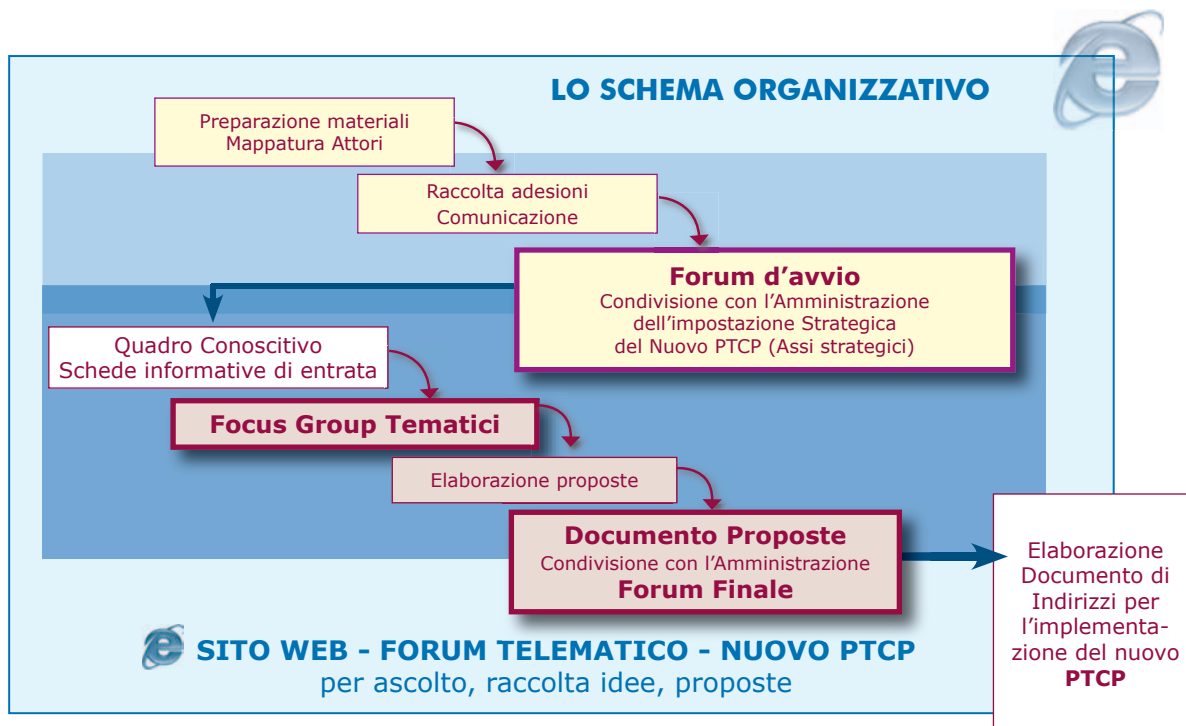
- 1) Evidenziare gli specifici campi di azione in cui il soggetto promotore può muoversi con sicurezza date le esperienze già maturate.
- 2) Stabilire una lista dei temi e delle politiche che hanno un particolare interesse ad essere trattate attraverso azioni partecipate.
- 3) Vagliare gli attori esterni ed interni al soggetto promotore, già coinvolti da processi di partecipazione.
- 4) Censimento e studio delle forme di partecipazione già attivate nel territorio e verifica della loro adeguatezza.

Le tecniche operative solitamente applicate in questa fase sono l'intervista diretta a testimoni privilegiati (telefonica e/o verbale), e la ricerca con l'ausilio di internet. I testimoni privilegiati sono individuati in concertazione con l'ente promotore e rappresentano categorie di soggetti organizzati e riconosciuti dalla collettività e dalle istituzioni. E' auspicabile la creazione di un gruppo di coordinamento della partecipazione che funge da riferimento, composto da tecnici interni e esterni al soggetto promotore. Ciò servirà a preparare il terreno da un lato per vere e proprie scelte di strategie condivise, sorrette da scenari ben esplorati, leggibili nella forma del piano, e dall'altro a consentire l'avvio di una pratica di cooperazione che si nutra di alcune azioni specifiche e ben circoscritte. Si cercherà, cioè, di costruire un processo di piano partendo dalla capacità di intercettare quei temi che oggi sono rilevanti/urgenti per la comunità, siano da svilupparsi come approfondimenti, scenari, progetti, fattibilità.

Si tratta, dunque, di un'attività che valorizza gli effetti che derivano dalla messa in rete di diverse politiche e interventi di settore, promuovendone l'integrazione, e che nello stesso tempo permette di focalizzare l'attenzione degli attori sulle azioni ritenute prioritarie. Il documento prodotto da questo processo dovrà presentare, articolare e interpretare i risultati del percorso focalizzando i problemi, le opportunità, gli obiettivi e gli scenari di sviluppo del territorio provinciale.

La modalità proposta per produrre un percorso di pianificazione provinciale "inclusiva" è quella di attivare un Forum, cioè uno strumento che anticipa il coinvolgimento dei soggetti interessati facendo precedere al momento formale della discussione del Piano (la "Conferenza di Pianificazione") una fase di ascolto, confronto e dibattito sui fenomeni, le problematiche, le idee che riguardano il territorio e la società provinciale.

L'organizzazione del lavoro - basata su alcune sedute plenarie e sull'attività seminariale di "focus group" tematici - è fondamentale per sollecitare e raccogliere apporti di conoscenza e di tipo critico, valutativo e propositivo (fondati sulle esperienze dirette dei partecipanti) indirizzati sulle questioni ritenute di maggiore strategicità e rilievo. Il Forum si conclude, dopo alcuni mesi di attività, con la definizione di un documento di indirizzi per l'aggiornamento del PTCP, derivanti dal lavoro dei focus group tematici e valicati dal confronto nel corso del Forum Finale.



Il percorso di consultazione

Il Forum verso il nuovo PTCP e i focus group tematici

Obiettivi del Forum

Il Forum è finalizzato a "interrogare" il territorio tramite i portatori di interesse selezionati con l'Amministrazione al fine di:

- Svolgere una prima ricognizione sui temi direttamente o indirettamente coinvolti nella azione di pianificazione; tale azione è utile che sia corredata dall'utilizzo di tecniche GIS (per l'individuazione dei luoghi problematici e di eccellenza di un territorio) e di indicatori socio-economici (che permettano di validare e rafforzare i contributi scaturiti dal processo partecipativo);
- Individuare le criticità percepite dalla comunità locale e mappare i luoghi nei quali le criticità si manifestano in rapporto agli ambiti tematici strategici del PTCP ;
- Sollecitare il confronto tra le diverse prospettive interpretative e valutative presenti nella visione dei diversi attori e promuoverne la convergenza verso un sistema di obiettivi condivisi;
- Favorire una migliore comprensione delle politiche del piano, ponendole in diretto rapporto con le istanze e le criticità espresse dalla comunità locale, promuovendo così un ambiente sociale più consapevole (e favorevole) nei riguardi del piano.

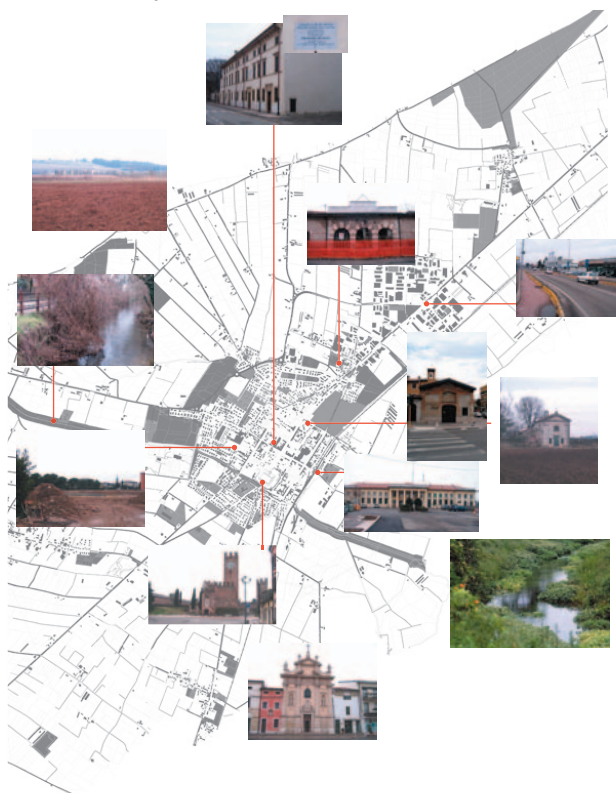
In tal senso sarà di importanza basilare la definizione degli ambiti di elaborazione di idee, scenari e strategie che presumibilmente dovranno o potranno discendere da quelli fissati dal PTCP vigente come principali indirizzi normativo - strategici integrati e rivisitati grazie a interviste e colloqui con soggetti (da selezionare assieme al committente) detentori di interessi e sistemi di obiettivi relativi alla Provincia nel suo complesso.

Un altro punto di forza di un percorso come quello che si sta delineando è correlato all'individuazione di specifici ambiti geografici d'intervento coerenti con la storia e la cultura degli abitanti, e con la conformazione del territorio.

Nel momento in cui si riscontra la volontà o la necessità di procedere all'individuazione di determinati ambiti geografici di riferimento, saranno organizzati focus group peculiari rispetto alle prerogative territoriali.

Questa operazione permette di:

- 1) Circoscrivere determinate aree problematiche, o con peculiarità che esigono un trattamento particolare;
- 2) Ridurre gli ambiti d'intervento e quindi facilitare la gestione del processo partecipativo (incontri più partecipati perché con un'affluenza più controllata).



▲ Analisi dei percorsi di valorizzazione del territorio comunale di Villafranca di Verona

Metodologia: le modalità di lavoro del Forum e dei focus group.

Una volta selezionate le tematiche che si intendono approfondire e gli ambiti geografici il percorso di consultazione è articolato con un approccio di tipo "strutturato" per temi e domande di lavoro attraverso diversi momenti plenari e tematici:

- 2 Forum Plenari (iniziale, finale);
- Focus Group Tematici (1° Analisi Partecipata delle Criticità, 2° Definizione Partecipata degli Obiettivi, 3° Definizione Partecipata di famiglie di Obiettivi e dei ruoli degli attori).

Per ognuno dei focus group tematici sono previsti 3 incontri mirati al fine di approfondire diversi aspetti tecnici e di contenuto riguardanti possibili problemi, potenziali ostacoli, ruoli dei singoli attori obiettivi e famiglie di obiettivi e possibili azioni.

L'impostazione del percorso di consultazione va strutturato al fine di favorire diverse modalità di lavoro e strumenti:

- Agenda specifica per ogni incontro;
- Materiali informativi di supporto sui vari temi;
- Visualizzazione della discussione in tempo reale;
- Verbali dopo ogni incontro;
- Forum Web on-line permanente per documenti e contributi a distanza.

Idee e proposte del Forum verso il nuovo PTCP

II gruppi di lavoro sono coordinati da un componente senior dotato di specifiche competenze professionali in ordine ai temi trattati e con esperienza nella gestione di focus groups in contesti di pianificazione, e da un componente junior che dovrà in particolare fungere da verbalizzatore e da visualizzatore per restituire, con la maggiore precisione possibile, i risultati dei lavori.

In ognuno dei focus group devono essere presenti un tecnico della Provincia del percorso di PTCP, a disposizione dei partecipanti per chiarimenti e informazioni di supporto.

Gli strumenti di comunicazione

Per la fase di consultazione verranno utilizzati diversi strumenti di comunicazione unidirezionali e bi-direzionali:

- Conferenze stampa. Sono previste almeno due conferenze la prima volta a mettere in evidenza l'avvio dei lavori di preparazione del Piano Territoriale e la seconda al fine di presentare il Piano. Si possono prevedere, in accordo con l'Amministrazione, altre conferenze stampa legate al compimento di step significativi del Piano e da sovrapporre, quali momenti di particolare significato informativo, ai consueti rapporti con la stampa locale, nazionale e internazionale. Altrettanto importante potrebbe essere la messa a punto di "finestre" informative autogestite (e quindi a pagamento) da utilizzare sui mezzi di informazione quotidiana e periodica locale.
- Sito internet, newsletter, forum e chat. Il sito internet dedicato e la newsletter avranno la funzione di permettere, da un lato ai cittadini di "partecipare" attivamente all'attività pianificatoria e dall'altro di tenere informati gli attori che partecipano ai tavoli sui diversi momenti del processo, favorendo lo scambio di informazioni, idee ed esperienze sullo sviluppo strategico del territorio.
- Pillole informative video e audio, brochure, pieghevoli. Questi strumenti avranno il compito di fungere da supporto alle presentazioni del piano nel corso dei vari passaggi che lo caratterizzeranno.
- Materiale dedicato agli stakeholder che include agenda degli appuntamenti previsti e cronoprogramma, schede descrittive di preparazione agli incontri. Esso deve essere elaborato tenendo conto del fatto che i referenti sono addetti ai lavori, vale a dire importanti rappresentanti dei diversi settori (turismo, urbanistica, finanza, ecc.) che possono diventare futuri investitori.
- Alcuni workshop sulla comunicazione istituzionale pubblica per dirigenti funzionari e personale dell'URP su come approcciare il pubblico rispetto a tematiche connesse al Piano Territoriale quali la condivisione degli obiettivi e dei progetti e la partecipazione rispetto alle strategie della Provincia.

I partecipanti

Il processo partecipato è stato impostato come un processo di consultazione che possa fornire la più ampia rappresentatività e diversità di punti di vista di settore e soggetti sul territorio provinciale.

La geografia dei soggetti coinvolti si configura come espressione:

- dell'arcipelago della società civile, gli istituti di democrazia partecipativa rappresentati dalla Consulta per l'Agricoltura, dell'Osservatorio Permanente per le Attività Produttive, dalle Associazioni di volontariato, culturali, sportive e d'arma, i cittadini singoli e portatori di interessi diffusi partecipanti agli incontri promossi dall'Amministrazione comunale;
- della sfera del pubblico, i soggetti gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico: i beni comuni naturali (acqua, aria, energia, ambiente ...), i beni comuni sociali (istruzione, formazione, salute, casa, trasporti, cultura, sport, sicurezza ...); problematiche queste in relazione con la dimensione della qualità dei servizi offerti, della responsabilità civica e delle buone pratiche di cittadinanza;
- del rapporto con il mercato, istituti di credito, imprese, ordini professionali, imprese edili, ecc.;
- di personalità singole, soggetti di conoscenza, competenza, esperienza (storia, cultura, politica, economia, informazione, solidarietà, ecc.).

In particolare i principali portatori di interessi da coinvolgere saranno:

- **Enti pubblici**
- **Associazioni di categoria**
- **Ordini e collegi professionali**
- **Associazioni del terzo settore**
- **Associazione ambientalisti**
- **Associazioni di consumatori**
- **Mondo della scuola**
- **Università**
- **Consulta e/o associazioni immigrati**
- **Cittadini (via Forum on line)**



I focus group si svolgeranno presso un luogo, da identificare, che risulti particolarmente riconosciuto dagli attori coinvolti scegliendo orari idonei alle consuetudini e tradizioni locali. Il luogo deve permettere interazione tra le parti con alcuni accorgimenti, tra cui l'esclusione di barriere fisiche (quali palchi, tavoli, ecc.), la disposizione delle sedie deve essere circolare; l'uso del microfono è consigliato solo se necessario.

Durante il percorso e tra un incontro e l'altro dei focus group, ogni partecipante sarà informato degli appuntamenti, verbali e invitato ai suggestivi incontri.

La partecipazione ai gruppi di lavoro tematici sarà ovviamente, volontaristica e chi vi aderirà, dovrà impegnarsi a fornire il proprio contributo, presenziando ai momenti di discussione, intervenendo nel confronto, proponendo idee e partecipando attivamente all'elaborazione dei documenti finali di sintesi.

L'azione di monitoraggio e di continuità

L'esperienza di partecipazione non deve risolversi con la consegna del documento di riferimento e orientamento e la sua presentazione alle plenarie pubbliche e all'organo di competenza come base per la proposta di piano, essa deve trovare continuità nel corso dei momenti di redazione e approvazione del Piano Territoriale, e deve continuare con il monitoraggio nell'attuazione e in future revisioni e approfondimenti. Il percorso partecipativo deve cioè stimolare il radicarsi della consapevolezza della partecipazione da parte dei soggetti fatti partecipi.

■ PROGETTAZIONE OPERATIVA

- selezione stakeholders;
- selezione degli ambiti territoriali;
- selezione delle tematiche;
- produzione materiali.

■ COMUNICAZIONE

specifica sia verso l'esterno (stakeholders, cittadini, ecc.) che verso l'interno (amministratori e tecnici) tramite media nuovi e tradizionali e attraverso momenti di condivisione del percorso

■ FORUM DI PRESENTAZIONE

■ FOCUS GROUP TEMATICI

■ CONFRONTO CON L'AMMINISTRAZIONE DI PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO

■ FORUM FINALE

■ COMUNICAZIONE DEL DOCUMENTO E CONTINUITÀ DEL PROCESSO

